

Ora che so...scelgo la non violenza
Progetto di educazione alla non-violenza di genere
[Coordinamento Cittadino Contro la Violenza alle Donne](#)

Tutte le violenze, più o meno riconoscibili e consapevoli, ledono la dignità e la libertà della donna.

Il Coordinamento Cittadino Contro la Violenza alle Donne agisce in un'ottica di rete, per rendere concreto l'aiuto alle donne che hanno subito violenza.

Certamente è fondamentale intervenire per ricomporre le fratture individuali e le lacerazioni del tessuto sociale che ogni violenza comporta. Tuttavia, il Coordinamento ritiene basilare attivare azioni di prevenzione e di stimolo alla costruzione di una cultura della non violenza, a partire proprio dalla famiglia e dalla scuola in quanto istituzioni che maggiormente concorrono alla trasmissione culturale e valoriale. A questo fine ha approvato e fatto suo il meta-progetto educativo elaborato dall'Associazione ProgettarSi, basato su linee guida e obiettivi condivisi, ispiratore di percorsi e interventi mirati, e propone per l'anno scolastico 2003-2004 alcuni percorsi formativi rivolti a insegnanti, allieve e allievi, famiglie.

Nel presente fascicolo sono raggruppate le schede delle singole proposte. Le scuole interessate a sviluppare tali percorsi nel corrente anno scolastico, possono rivolgersi ai referenti indicati in ogni scheda.

Il primo modulo di ciascun progetto formativo è finanziato dal Comune di Torino e non richiede contributo da parte della scuola.

ORA CHE SO... SCELGO LA NON VIOLENZA
PROPOSTE FORMATIVE PER LE SCUOLE
ANNO SCOLASTICO 2003-2004

Titolo	Secondo me, i maschi e le femmine...
Rivolto a:	allieve e allievi terza classe scuola media inferiore e biennio scuola media superiore e loro genitori.
Agenzia Formativa:	A.S.L. 2 - D.M.I.
Obiettivi:	sensibilizzare sulla violenza di genere per prevenire comportamenti violenti tra gli adolescenti; promuovere una cultura di parità tra i sessi come premessa alla prevenzione di comportamenti violenti; informare sulle risorse presenti sul territorio che possono aiutare gli adolescenti vittime di violenza; sensibilizzare al tema i genitori degli studenti coinvolti.
Contenuti:	<p>dall'esperienza clinica come operatori sanitari riteniamo che la violenza di genere abbia le sue radici nella paura suscitata dalla diversità dell'altro/a; tale paura, quando non sia riconosciuta ed elaborata dall'individuo, si traduce in comportamenti violenti individuali e/o di gruppo.</p> <p>Per prevenire la violenza di genere risulta perciò fondamentale educare alla parità partendo dal riconoscimento e dall'accettazione delle differenze oltre a favorire modelli identificatori "paritari" e sviluppare un pensiero critico rispetto ai modelli offerti dagli adulti di riferimento e dai mass-media. A proposito di non violenza è importante insegnare ai ragazzi e alle ragazze a distinguere tra aggressività e violenza laddove quest'ultima può essere letta come una degenerazione dell'aggressività che nasce dalla sua negazione. Gli incontri con i ragazzi e le ragazze verteranno perciò sul tema della violenza di genere analizzato secondo le seguenti direttrici: il linguaggio, in quanto espressione di comunicazione tra le persone; il potere come dimensione relazionale sempre presente che può però avere un significato di espressione della persona o viceversa di controllo sull'altro; la violenza in quanto degenerazione dell'aggressività ed espressione di impotenza e paura della relazione con l'altro diverso da sé.</p>
Metodologia:	di tipo induttivo; incontri in piccolo gruppo psicodinamicamente condotto.

Titolo	Solidarietà e sicurezza Informare i giovani per contrastare la violenza
Rivolto a:	allieve e allievi delle scuole, loro famiglie; insegnanti, volontari.
Agenzia Formativa:	Centro Auser Torino
Obiettivi:	attivare gruppi di giovani volontari che, ulteriormente formati su precise tematiche inerenti la violenza sulle donne, siano in grado di individuare i bisogni di sicurezza delle donne anziane ed acquisiscano una coscienza sociale di rete di sostegno. Mettere le basi per avere una generazione futura in grado di valutare i bisogni del territorio, avere sensibilità per i problemi di genere, dare la giusta importanza a chi ha operato per la società civile e impegnarsi per migliorare la qualità della vita. Avere donne anziane più serene perché consapevoli di poter contare su una rete volontaria del territorio.

Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> - costruire una rete capace di sostenere le donne, le loro denunce, le loro richieste di ascolto e di accompagnamento materiale e morale per una maggiore equità sociale; - incentivare la cultura della legalità attraverso le denunce delle vittime, la conoscenza del problema e prevenire attraverso l'informazione; - trasformare ogni alunno/a, che partecipa a questo percorso, in volontario/a "sentinella di sicurezza" del condominio o scala in cui risiede; - sensibilizzare le famiglie degli alunni e delle alunne ad una cultura solidale che partendo dalla conoscenza porti al sostegno attraverso rapporti relazionali.
Metodologia:	<p>il percorso progettuale prevede tre ambiti operativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. informazione e sensibilizzazione; 2. prevenzione e costruzione della "rete sociale"; 3. tamponamento del danno. <p>Gli ambiti sopra indicati destinati al mondo delle donne mirano ad integrare in questo progetto uomini, esperienze interculturali ed intergenerazionali.</p>

Titolo	Vedere l'invisibile. Strumenti per migliorare l'ascolto delle relazioni a scuola
Rivolto a:	insegnanti delle scuole medie inferiori (l'intervento è estensibile alle tre classi delle medie e alle prime due classi delle superiori).
Agenzia Formativa:	Istituto CHANGE
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> - permettere alle insegnanti e agli insegnanti di riflettere sui fenomeni relazionali a scuola, con particolare riferimento ai comportamenti violenti; - offrire alle insegnanti e agli insegnanti strumenti comunicativi che facilitino gli scambi tra alunni e tra docenti e alunni.
Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> - la classe come sistema; - il contesto relazionale; - le situazioni comunicative complesse; - strumenti per favorire la comunicazione.
Metodologia:	verrà utilizzata una metodologia basata sul coinvolgimento, partendo dalle esperienze delle insegnanti e degli insegnanti per sviluppare metodologie di dialogo.

Titolo	Oltre il pregiudizio di genere
Rivolto a:	educatori e educatrici dei nidi, insegnanti della scuola materna, scuola elementare, media inferiore e superiore, insegnanti e allievi/e insieme, genitori.
Agenzia Formativa:	Associazione ProgettarSi
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> - diventare consapevoli della struttura e della pervasività dei pregiudizi; - diventare consapevoli dei propri pregiudizi, soprattutto di quelli legati al genere; - andare oltre i pregiudizi di genere; - riappropriarsi delle proprie capacità creative di giudizio; - imparare a vedere le cose anche da altri punti di vista.
Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> - che cos'è un pregiudizio; - come si origina e come si perpetua un pregiudizio; - pregiudizi individuali e pregiudizi culturali; - analisi del pregiudizio; - vantaggi e svantaggi del pregiudizio; - utilità di superare il pregiudizio.
Metodologia:	totalmente interattiva, con utilizzo di filmati, role-play, attività di ricerca, giochi.

Titolo	De-generiamo?
Rivolto a:	allieve e allievi scuola media inferiore e superiore, docenti e genitori.
Agenzia Formativa:	Laboratorio Scuola Territorio, Gruppo Abele
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzare l'importanza della relazione con gli altri in un percorso di crescita; - consolidare negli studenti l'autostima e abilità sociali come la capacità di: <ul style="list-style-type: none"> . relazionarsi con gli altri, . gestire rabbia e frustrazione, . porsi nel punto di vista dell'altro, . assumersi le proprie responsabilità; - promuovere all'interno del gruppo classe dinamiche di relazione costruttive basate sul rispetto delle diversità di genere; - attivare una riflessione con gli studenti, attraverso il Laboratorio sulle rappresentazioni delle violenze di genere nei film e nelle pubblicità, sull'influenza nei nostri comportamenti di modelli culturali competitivi e violenti; - offrire uno spazio di ascolto e diffusione di proposte da parte degli studenti su come ridurre all'interno di micro e macro contesti delle violenze di genere fra loro pari e fra gli adulti.
Contenuti:	<p>il percorso proposto intende, sulla base del vissuto dei ragazzi e dei loro stili di vita, approfondire il tema della relazione, e in particolare della relazione e comunicazione nella differenza di genere, partendo non da un atteggiamento di giudizio ma promuovendo una conoscenza e consapevolezza delle proprie emozioni (tra cui anche la rabbia, il senso di insicurezza e la difficoltà a relazionarsi con la frustrazione), dei propri sentimenti e delle proprie risorse.</p> <p>Inoltre, partendo dal vissuto il percorso intende avviare una riflessione sull'influenza che video (film, pubblicità, manifesti) hanno sui comportamenti dei giovani e degli adulti.</p>
Metodologia:	<p>lo stile di conduzione degli incontri avrà carattere interattivo - relazionale e utilizzerà linguaggi comunicativi differenti (verbale, visivo, corporeo) per creare uno spazio di comunicazione e confronto reale tra gli studenti, gli operatori del Gruppo Abele e i docenti.</p> <p>Nei laboratori presso "La Fabbrica delle e" approfondiremo l'uso dell'animazione teatrale e una riflessione sulle rappresentazioni del fenomeno con l'utilizzo di immagini tratte dal cinema, dai video, etc.</p>

Titolo	Mamma sei stressata! Come comunichiamo con i nostri figli e le nostre figlie? Proposte di studio ricerca e intervento
Rivolto a:	genitori degli alunni delle classi terze medie. Il progetto è estensibile ai genitori delle tre classi delle medie e del biennio delle superiori.
Agenzia Formativa:	Istituto CHANGE
Obiettivi:	riflettere sulla comunicazione genitori - figli con particolare attenzione all'accoglimento di situazioni di difficoltà.
Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> - l'ascolto in famiglia; - come affrontare le difficoltà comunicative.
Metodologia:	verrà utilizzata una metodologia coinvolgente, basata sulla valorizzazione delle esperienze dei genitori e sulla condivisione di problemi e soluzioni.

Titolo	Strategie contro la violenza
Rivolto a:	docenti delle terze classi delle scuole medie inferiori (il progetto può essere esteso anche ai docenti delle altre classi delle scuole medie inferiori e alle classi prime e seconde della scuole medie superiori).
Agenzia Formativa:	Donne & Futuro
Obiettivi:	<p>la proposta di questo seminario poggia sul convincimento che nell'interconnessione tra individuo ed ambiente e nella distinzione tra informazione/formazione, conoscenza/consapevolezza il ruolo determinante spetta in ultima analisi all'individuo, l'agente indispensabile in grado di utilizzare le risorse disponibili per il cambiamento. Il modo migliore per difendersi dalla confusione e dall'angoscia è appoggiarsi alla famiglia, alla scuola, al mondo degli adulti capaci di educare. Se questo è un importante riconoscimento per i genitori è anche una chiamata ad una grande responsabilità di chi svolge funzione di mentore verso il minore che ha tali concrete aspettative. Tradire questa naturale fiducia avrebbe conseguenze sociali disastrose: se i ragazzi ti stanno a sentire, come ben sanno i docenti, tu devi parlare, possibilmente dicendo cose sensate, che ti corrispondono. Se cercano il tuo sostegno per poter imparare a camminare da soli tu devi esserci per offrirlo, meglio che puoi.</p>
Contenuti:	<p>nel lavoro di gruppo si procederà alla identificazione ed all'analisi dei fattori predisponenti alla violenza in famiglia e all'esterno, attivando modalità di fronteggiamento dei fenomeni legati alla violenza nei riguardi dei minori.</p> <p>I ruoli presenti internamente all'individuo o potenziali, riconosciuti come appartenenti ad altri, si organizzano e si strutturano attraverso l'articolarsi di una realtà simbolica, fatta di ricordi, di aspettative, di progettualità futura. In un numero non breve di incontri si cercherà di consentire l'apertura di più canali comunicativi, dal verbale al non verbale nel rivivere la relazione con il corpo, lo spazio ed il rapporto tra mondo interno ed esterno liberandosi dai più pesanti condizionamenti complessuali. Si perseguiranno in modo più circostanziato gli obiettivi generali della premessa, evidenziando le dinamiche fondamentali che sottostanno ai processi relazionali in ambito professionale.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affinamento della percezione della resistenza e della risonanza emotiva attivate nei cambi di ruolo, sperimentando lo stesso vissuto da altri punti di vista; - migliore raccordo tra mondo interno ed esterno con particolare riferimento ai nuclei complessuali evocati dalle emozioni legate alla situazione rappresentata; - sviluppo del doppio registro verbale/non verbale della comunicazione; - ricerca di nuove condotte evocate dai giochi rappresentati nella dimensione grippale; - ricerca di modalità adattive più flessibili a situazioni nuove ed impreviste con l'attuazione di nuove strategie per affrontare i nodi conflittuali nelle situazioni di stallo; - riconoscimento delle indicazioni potenzialmente presenti nel promuovere il cambiamento e la cooperazione grupppale verso l'espressione più autentica di sé e degli altri.
Metodologia:	<p>le attività di drammatizzazione, di role playing e di scambio riflessivo presentificano i vissuti attraverso la cooperazione tra corpo e psiche, tra individuo e gruppo.</p> <p>Alla fine di ogni incontro segue la verbalizzazione che promuove la distanza emotiva necessaria per l'integrazione del nuovo atteggiamento e l'approfondimento teorico eventualmente richiesto dai partecipanti.</p> <p>L'esposizione e la condivisione finale dei vissuti negli interventi dei singoli partecipanti permette di riconoscere i diversi gradi di maturazione e di capacità di empatia nel calarsi nella situazione di disagio e di abuso senza tuttavia lasciarsi travolgere dall'ondata emotiva.</p> <p>Si attueranno tecniche di mediazione corporea e di rappresentazione teatrale di vissuti o fantasie inerenti al contesto, ascoltando i bisogni dell'individuo e del gruppo nel loro insieme. Si fornirà materiale cartaceo divulgativo per l'approfondimento tecnico delle tematiche relazionali evidenziate.</p>

Titolo	Dal conflitto alla violenza e ritorno. Proposte di studio ricerca e intervento
Rivolto a:	allieve e allievi scuola media superiore personale docente, personale non docente e famiglie.
Agenzia Formativa:	Ass. Gruppo Abele O.N.L.U.S. - Casa dei Conflitti
Obiettivi:	obiettivo generale è offrire l'opportunità di discutere e confrontarsi sui vissuti che le azioni violente (agite e subite) portano con sé e costruire insieme agli adulti e ai giovani che si incontrano all'interno della scuola delle alternative praticabili e realistiche per gestire le situazioni di tensione che i conflitti producono e favorire uno scambio mutuale tra i generi.
Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> - il meccanismo del conflitto; - le reazioni emotive; - l'ascolto e l'accoglienza delle parti in conflitto; - la vittima; - la comunicazione empatica; - le strategie per affrontare il conflitto.
Metodologia:	ricerca effettuata attraverso 3 focus group sul tema della violenza. I percorsi di formazione prevedono momenti di presentazione frontale di riflessione e di discussione collettiva a cui si alternano esercitazioni pratiche; è previsto l'uso di supporti didattici, lavoro in piccoli gruppi, compilazione di schede operative, utilizzo di role playing.

Titolo	Giochiamo con i fumetti: itinerario volto alla ricerca di presenza di violenza latente nella famiglia.
Rivolto a:	allieve e allievi terza classe scuola media inferiore e biennio scuola media superiore; docenti delle scuole coinvolte, genitori delle classi coinvolte.
Agenzia Formativa:	Scambiaidee
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgere, sulla tematica in oggetto, insegnanti, allievi e famiglie mediante un approccio attivo, coinvolgente ed etero-centrato, con la possibilità di realizzare un incontro finale e conclusivo volto alla restituzione dei dati emersi dal percorso; - Stimolare la riflessione sulla violenza latente in famiglia operando il riconoscimento e il ri-orientamento dei comportamenti violenti; - Apprendere i valori della partnership (mutualità) utilizzando metodologie attive di riscoperta personale, orientate a sollecitare la valenza positiva delle competenze relazionali e ad assegnare un ruolo attivo a ciascun componente del gruppo; - Valorizzare il ruolo della scuola, agenzia educativa per eccellenza, come sede in cui la cultura può essere ri-orientata.

Contenuti:	<p><i>Primo incontro</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - esercizi di <i>warming-up</i> utilizzando un filmato già trasmesso nei circuiti televisivi, inerente la tematica in oggetto; - <i>role-play</i> tematico eterocentrato con ruoli predeterminati; - somministrazione di un breve questionario.
	<p><i>Secondo incontro</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi e <i>feed-back</i> dei questionari; - esposizione di dati relativi al tema in oggetto; - discussione e confronto.
	<p><i>Terzo incontro</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - esercizi di <i>warming-up</i>; - costruzione di una check-list di parole non-violente; - redazione condivisa di un codice di regole caratterizzanti una relazione intima non-violenta.
Metodologia:	<p>co-conduzione del gruppo da parte delle due esperte. Cooperative Learning e metodo ECA-UNESCO per i laboratori e i lavori di gruppo. Role-play. Brain-storming. Brevi lezioni frontali. Giochi psicologici. Incontri allargati alle varie fasce di fruitori di progetto.</p>

Titolo	No alla violenza, una questione di libertà
Rivolto a:	allieve e allievi terza classe scuola media inferiore; il progetto può essere esteso anche ad altre classi della scuola media inferiore e al biennio della scuola media superiore.
Agenzia Formativa:	Donne & Futuro
Obiettivi:	<p>l'adolescenza si caratterizza come fase cruciale, iniziatica o di passaggio dall'età infantile a quella della conquista dell'indipendenza. Il superamento della crisi evolutiva comporta la capacità di permanere nella zona delle bonacce, di rinunciare al ricorso di false soluzioni che portano ad assumere atteggiamenti provocatori, trasgressivi e cinici.</p> <p>Non si tratta neppure di assumere atteggiamenti prematuramente equilibrati di una falsa maturità, ma di accettare la responsabilità di ciò che accade nel vivere la sospensione, che acutizza il senso di vuoto e di inconsistenza a volte fino all'estremo. I comportamenti devianti sono tesi a lasciare un segno del proprio esistere, a rendersi visibili agli altri e sono in tal senso delle sfide lanciate da soggetti in crescita alla famiglia, alla scuola, alla società.</p> <p>Si può rispondere alla sfida non ricorrendo a permissivismo o ad autoritarismo, ma cercando di sviluppare amore per la conoscenza di sé e dell'Altro, una migliore consapevolezza del corso delle situazioni relazionali attuali e delle difese approntate negli atteggiamenti, aspettative e reazioni verso gli altri.</p> <p>La proposta di sostegno agli studenti sul tema della violenza poggia sul convincimento che nell'interconnessione tra individuo ed ambiente e nella distinzione tra informazione/formazione, conoscenza/consapevolezza il ruolo determinante spetta in ultima analisi all'individuo, l'agente indispensabile in grado di utilizzare le risorse disponibili per il cambiamento.</p> <p>L'esplorazione dei comportamenti bullistici da varie prospettive a partire da esperienze personali comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> o migliore comprensione del problema e sviluppo dell'empatia verso il prossimo; o affinamento della propria capacità di intervento con acquisizione di assertività ed adozione di ruoli più efficaci e chiari nel contrastare il fenomeno d'abuso; o sviluppo del doppio registro verbale/non verbale della comunicazione; o riconoscimento della necessità del cambiamento verso l'espressione più autentica di sé e degli altri.

Contenuti:	<p>Nel lavoro di gruppo si procederà alla identificazione ed all'analisi dei fattori predisponenti alla violenza in famiglia e all'esterno, assicurando una situazione contenitiva ed emotivamente serena, attivando modalità di fronteggiamento delle situazioni spiacevoli o di sopruso.</p> <p>L'essenza della violenza sta nel mancare al proprio compito evolutivo ripiegando sulla passività e sulla stasi imposte dalla mediocrità e dal sonno della ragione, nella perdita della capacità di cogliere con la necessaria fermezza gli opposti psichici, mantenendoli saldamente insieme.</p> <p>I ruoli presenti internamente all'individuo o potenziali, riconosciuti come appartenenti ad altri, si organizzano e si strutturano attraverso l'articolarsi di una realtà simbolica, fatta di ricordi, di aspettative, di progettualità futura rispetto al compito evolutivo specifico. Le risposte assertive si costruiscono con la capacità di affermare i propri diritti senza violare quelli altrui. Nel modulato ricorso al codice verbale e non verbale (contatto oculare, espressione corporea) si trova la propria reazione alla prepotenza dichiarando le intenzioni, i sentimenti personali in modo esplicito.</p> <p>In un numero breve di incontri si cercherà di consentire l'apertura di più canali comunicativi, dal verbale al non verbale nel rivivere la relazione con il corpo, lo spazio ed il rapporto tra mondo interno ed esterno liberandosi dai più pesanti condizionamenti complessuali.</p> <p>Si perseguiranno in modo più circostanziato gli obiettivi generali della premessa, evidenziando le dinamiche fondamentali che sottostanno ai processi relazionali in ambito scolastico ed extrascolastico.</p>
Metodologia:	<p>attività di drammatizzazione, di role playing e di scambio riflessivo. Alla fine di ogni incontro segue la verbalizzazione che promuove la distanza emotiva necessaria per l'integrazione del nuovo atteggiamento e l'approfondimento di eventuali punti problematici a richiesta dei partecipanti.</p> <p>L'esposizione e la condivisione finale dei vissuti negli interventi dei singoli partecipanti permette di riconoscere i diversi gradi di maturazione e di capacità di empatia nel calarsi nella situazione di disagio e di abuso senza tuttavia lasciarsi travolgere dall'ondata emotiva.</p> <p>Si attueranno tecniche di mediazione corporea e di rappresentazione teatrale di vissuti o fantasie inerenti al contesto, ascoltando i bisogni dell'individuo e del gruppo nel loro insieme. Si fornirà materiale cartaceo divulgativo per l'approfondimento tecnico delle tematiche relazionali evidenziate.</p>

Titolo	Piacere è ...volere, volare e imparare
Rivolto a:	adolescenti delle classi medie inferiori, insegnanti, genitori; altri possibili fruitori: insegnanti e genitori di secondo ciclo della scuola elementare; allievi, insegnanti, genitori del biennio e del triennio delle scuole superiori.
Agenzia Formativa:	Terra Mia e Territorio
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> - offrire uno spazio di confronto, di chiarificazione dei propri valori di riferimento quale condizione essenziale per operare scelte autonome, consapevoli, responsabili e non violente; - ascoltare i bisogni dei ragazzi rispetto alla sessualità, all'affettività e alle emozioni, per trovare insieme delle strade percorribili, attivando momenti di promozione che offrano positive risorse per uno sviluppo armonico, per costruire autonomia, senso critico e identità, nel rispetto della centralità della persona, dei suoi percorsi, delle sue esperienze.

Contenuti:	gli incontri nel dettaglio: NOI E IL NOSTRO CORPO L'esperienza della corporeità nella costituzione dell'identità in genere e dell'identità sessuale in particolare. QUALE UOMO? QUALE DONNA? Rendere consapevoli i ragazzi degli stereotipi sessuali che ci influenzano. IL RAPPORTO TRA RAGAZZI E RAGAZZE Riflessioni sulle differenze e le uguaglianze tra i sessi partendo dall'esperienza quotidiana all'interno del gruppo di classe.
	AMICIZIA, INNAMORAMENTO, AMORE Con i ragazzi si proverà a distinguere queste tre dimensioni così diverse ma al tempo stesso così simili tenendo in considerazione valori ed emozioni, facendo riferimento alla loro esperienza e ai loro vissuti. SESSUALITA', AFFETTIVITA', RESPONSABILITA' Dubbi, perplessità e riflessioni dei ragazzi sull'integrazione tra le dimensioni della sessualità, dell'affettività e della responsabilità facendo loro cogliere i nessi e l'interdipendenza tra le dimensioni analizzate.
Metodologia:	la metodologia si ispira al concetto di "educazione attiva". Si tratta di uno stile formativo centrato sul soggetto, che viene stimolato ad apprendere attraverso l'esperienza, allo scopo di sviluppare conoscenze e competenze in relazione ai propri bisogni. Un apprendimento di questa natura stimola le risorse e le potenzialità originali dell'individuo facendo leva sulla promozione del protagonismo dei ragazzi e utilizza come strumento principale la relazione, sia quella che si instaura con il conduttore, sia le relazioni che emergono nel gruppo dei pari, convinti che l'interazione significativa tra gli individui assuma un'importante funzione di mediazione cognitiva nell'apprendimento. Le tecniche utilizzate per favorire l'apprendimento, che si realizza all'interno e attraverso il gruppo principalmente nel "tempo del cerchio" sono: il problem solving, il role-playing, il brainstorming, l'esplorazione dei vissuti, la discussione in gruppo di "casi" concreti. Il percorso formativo si articola su più livelli: <ul style="list-style-type: none"> - un incontro preliminare rivolto a insegnanti e genitori per: presentare in modo completo e dettagliato il laboratorio e le sue finalità; raccogliere elementi di conoscenza del gruppo classe per strutturare in maniera "personalizzata" gli incontri; - cinque incontri con gli studenti; - un incontro finale di verifica con gli insegnanti e i genitori.

Titolo	Ma tu chi sei? Percorso formativo alla conoscenza di sé e al rispetto degli altri, nella sessualità, negli affetti, nella relazione, nelle azioni quotidiane alla ricerca della propria identità di genere
Rivolto a:	allieve e allievi terza classe scuola media inferiore.
Agenzia Formativa:	Telefono Rosa di Torino
Obiettivi:	raggiungere adeguati livelli di consapevolezza sui propri comportamenti sentimentali, affettivi e sessuali.
Contenuti:	presentazione di video, elaborazione di questionari, discussione guidata, role playing.

Metodologia:	presentazione in video di registrazioni musicali o di programmi televisivi di largo ascolto, elaborazione delle immagini e dei suoni attraverso questionari, discussione moderata dal formatore sulle tematiche emerse e creazione di una agenda di identità.
---------------------	---

Titolo	Corso di auto-difesa integrata per ragazze adolescenti
Rivolto a:	allieve scuola media inferiore e biennio scuola media superiore.
Agenzia Formativa:	Associazione ProgettarSi
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> - imparare a reagire nelle situazioni di pericolo in modo auto-protettivo; - allenare il cervello a riconoscere quali fattori potrebbero impedire di reagire efficacemente nelle situazioni di pericolo; - allenarsi a valutare se, nelle situazioni a rischio, lottare in modo diretto sia la miglior cosa da fare; - allenarsi a mantenere la calma nelle situazioni di crisi per contrastare efficacemente il pericolo; - sviluppare una buona coordinazione mente/corpo.
Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> - violenza, genere. riflettiamoci insieme; - i volti della violenza; - la fiducia in se stesse; - la paura; - tutti hanno dei limiti.
Metodologia:	20 ore di allenamento con istruttore esperto in autodifesa, nel rispetto dei valori della non violenza. 8 ore di incontri psicologici totalmente interattivi, con utilizzo di filmati, videocamera (se accettata), role-play, tecniche di 'problem solving'.

Titolo	Vicini di banco. Giochi e parole per stare meglio in classe
Rivolto a:	allieve e allievi terza classe scuola media inferiore (il progetto può essere esteso agli alunni delle tre classi delle inferiori e delle prime due classi delle superiori).
Agenzia Formativa:	Istituto CHANGE
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> - permettere ad alunni e alunne di riflettere sulle relazioni interpersonali e sul concetto di differenza, con particolare attenzione alla differenza maschile – femminile; - identificare e commentare alcuni modelli comportamentali proposti dai media; - offrire ad alunni e alunne strumenti comunicativi per affrontare i disagi relazionali e prevenire l'insorgere di comportamenti aggressivi e violenti.
Contenuti:	la differenza maschile – femminile nel vissuto quotidiano del gruppo classe; il pericolo degli stereotipi mediatici e sociali; come affrontare le situazioni problematiche (aggressività, violenza, pressioni) a scuola e nei gruppi di pari.
Metodologia:	verrà utilizzata una metodologia basata sul coinvolgimento di alunni e alunne. Verranno utilizzati giochi, spezzoni di film e di video, drammatizzazioni.

Titolo	Martina e Luca alla scoperta della non violenza
Rivolto a:	allieve e allievi terza classe scuola media inferiore (si può estendere anche a studenti delle classi I, II scuola media inferiore e media superiore, apportando le dovute modifiche nella scelta di strumenti che tengano conto dell'età).
Agenzia	Centro Studi Sereno Regis
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> o riconoscere la violenza (diretta, strutturale e culturale); o riflettere sul conflitto: rischio e opportunità; o acquisire elementi fondamentali dell'approccio non violento: le abilità per una trasformazione non violenta dei conflitti sono dentro ciascuno di noi. Strumenti e competenze per farle emergere.
Contenuti:	<p><i>I incontro: violenza-nonviolenza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazioni; attività per facilitare la conoscenza e la creazione di un clima di gruppo positivo (warm up exercises). - Sappiamo riconoscere la violenza? C'è nella vita di tutti i giorni? - Riflessione collettiva su quanto emerso e dibattito. - Esempi di forme, manifestazioni e dinamiche della violenza, nei rapporti micro meso e macro. - Riflessione guidata sul tema: il conflitto è violenza? <p><i>II incontro: il conflitto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripresa delle considerazioni emerse nel precedente incontro. - "Il triangolo del conflitto", spiegazione teorica e confronto. - Che peso hanno posizioni, interessi, bisogni. - Le emozioni nel conflitto: ruolo e importanza; esempi concreti. - Esposizione e considerazioni sui lavori svolti. <p><i>III incontro: conosci te stesso/a e le tue reazioni.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripresa e esercizio sulla fiducia. - Dinamiche conflittuali; esercitazioni con role-plays. - Che bestia sei, che bestia sono? Riflessione su atteggiamenti e strategie nei conflitti. - Il Potere: quello buono e quello cattivo. - Modello classico (M-m) Maggiore/Minore e l'alternativa dell'Equivalenza (E-E). - Dibattito. <p><i>IV incontro: verso la trasformazione con creatività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripresa modello E-E, con esempi. - La creatività e gli schemi: esercizi pratici e riflessione. - Dibattito sui possibili passi verso la trasformazione costruttiva dei conflitti. <p><i>V incontro: strumenti di lavoro</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione sul ruolo chiave della comunicazione. - Ripresa dei lavori con nuovo giro di presentazione /su altre basi. - Lavoro sulla comunicazione nel conflitto. - L'ascolto attivo. - L'empatia. - Esercizi pratici guidati su ascolto attivo e empatia. - Verifica del percorso svolto.
Metodologia:	sarà di tipo interattivo, e alternerà giochi ed esercizi a momenti di riflessione e discussione in piccoli gruppi o in plenaria. Si utilizzeranno materiali e schede di lavoro, video, lavagna luminosa, cartelloni, pennarelli.